

La grande riforma dei fischietti

Conferenza stampa del designatore Casarin Migliora la qualità delle giacchette nere ma per il professionismo ancora non basta «Per il tempo perso si gioca meno di un'ora»

Gli arbitri ai raggi X

La valanga di numeri per accreditare il nuovo corso degli arbitri. Paolo Casarin, designatore delle giacchette nere di serie A e B, ha illustrato ieri un primo bilancio operativo della sua gestione. Obiettivo prioritario, migliorare la qualità dei fischietti prima dell'apertura al professionismo nel '93. Ma bisogna anche aumentare la durata effettiva delle partite in campionato dove si gioca troppo poco.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. E così i bei tempi non finiti anche per gli arbitri, ma potevano ritrovarsi nel rito di qualche quotidiano, scarsi qualche insulto dalle tribune o tutti i più uscire dai- scortati dalla polizia. Le stive di calcio a confronto. La «revisione» statistica concepita e messa in opera, in termini di determinazione, da Paolo Casarin. Il designatore arbitrale di serie A e B illustrato ieri, in un'affollata conferenza stampa, le direttive e hanno ispirato il suo lavoro alla Can. Un alluvione oratorio, condito da numeri e diagrammi: che lo ha visto assolu- to protagonista. Non sono riu- sciti ad arguirlo nemmeno i due «sergenti di ferro», Petrucci e Valentini, seduti al suo fianco. Casarin ha sciorinato tutte le modifiche apportate al meca- nismo di designazione dei fischietti, soffermandosi poi sugli aspetti più controversi dell'operato arbitrale. Si è anche concesso qualche battuta, imbrocciando con un «non fare il turco» i giornalisti che cerca-

vano di metterlo in difficoltà. Punto centrale nella riforma di Casarin è la valutazione dell'arbitro. Al termine di ogni partita le giacchette nere vengono valutate da dei commissari speciali che attribuiscono loro dei voti da 1 a 5. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Casarin - è arrivare nel '93 all'appuntamento del professionismo arbitrale, con gli arbitri di serie A attestati sulla media del 4». Come termine di paragone il designatore lombardo ha ricordato il rendimento dei fischietti, 3,73, nel campionato '89/90, e il miglioramento tendenziale, 3,88, nel torneo in corso. «Oltre ad innalzare la valutazione - ha aggiunto Casarin - è anche importante ridurre gli scostamenti del rendimento arbitrale dal valore medio. Questo per garantire il più possibile a tutte le squadre una qualità uniforme della direzione di gara». Anche sotto questo profilo la tendenza sarebbe in-

coraggiante. Nello scorso campionato alcune squadre avevano una media di arbitrati valutati intorno a 3,40 ed altre arrivavano a 4. In questa stagione il rendimento migliore è relativo alle partite della Juventus, 3,96, mentre il fanalino di coda è il Bari con una media arbitrale di 3,82. Casarin è poi entrato nel merito dei provvedimenti necessari per incrementare la qualità dei fischietti italiani. Un fattore cruciale lo ha individuato nell'efficienza fisica delle «giacchette nere». Il direttore di gara arriva a fare 11 chilometri nell'arco dell'incontro e gli stessi guardalinee ne percorrono 5. È evidente che una preparazione atletica scadente limita i movimenti e complica le decisioni, specie quando si tratta del fuorigioco. Un altro fattore, legato al comportamento delle giacchette nere, che influisce negativamente sul gioco è la limitazione della durata effettiva degli incontri.



Gianni Petrucci, commissario straordinario dell'Aia, insieme al designatore degli arbitri, Casarin (a destra)

Linea verde in serie A In aumento espulsi e falli

ROMA. Nel corso della sua conferenza stampa Casarin ha fornito uno screening completo sull'attività degli arbitri di serie A e B. Il primo dato è stato un raffronto sull'impiego dell'organico. Nella scorsa stagione su 42 giacchette nere a disposizione ben 18 non avevano diretto nella massima serie. Nel campionato in corso si sta procedendo a un riequilibrio: a fine torneo 1,13 fischietti più accreditati avranno arbitrato 14-15 incontri a testa, gli 11 della fascia «intermedia» 8 partite, mentre i 18 debuttanti scenderanno in campo due volte ciascuno dedicandosi, per il resto, alla serie cadetta. Il riequilibrio è stato reso possibile grazie alla rimozione del 95% delle situazioni di «impedimento a dirigere» fra un arbitro e una società (ben 192 casi nella passata stagione). Molto interessanti i dati sulla durata delle partite. Da una media di circa 60' di gioco effettivo del torneo '85-'86 si è passati ai 55' dell'ultimo campionato. Ma il torneo in corso è in controtendenza con circa 57' a partita. Continua a salire il numero delle espulsioni, dai 41 cartellini rossi di tre anni fa ai 95 dell'89-'90 (in questa stagione 50 alla fine del girone d'andata). Il campionato attuale segnala, invece, una tendenza alla diminuzione del numero delle ammonizioni. Per finire, cresce il numero dei falli fischiati durante le partite (in media 47) ma diminuiscono, i casi di fuorigioco. □ M.V.



Assoluti di sci Tomba bis: dopo il gigante vince lo speciale

Un altro brodino, per Alberto Tomba (nella foto). Lo sciatore bolognese si è aggiudicato ieri ai campionati italiani di Racines (Bolzano) anche il titolo dello speciale Lunedì, lo ricordiamo. Tomba aveva vinto il gigante. Una doppietta, quella del campione bolognese, che si verifica per il terzo anno consecutivo. «Queste due vittorie - ha detto Tomba - sono molto importanti. Confermano il mio buon stato di forma e la voglia di vincere che ho sempre». Alberto si è poi sfogato: «Cari giornalisti, così non va. Si vive sempre dentro a una sauna: temperature bollenti quando vinco, doccia gelata quando perdo. Manca il senso della misura. Ho molti difetti, lo ammetto, ma dipingermi come uno scansafatiche è eccessivo. La verità è che per rendere al massimo devo allenarmi bene senza rinchiodarmi però sempre in ritiro: un Tomba robot non vincerà mai». Alberto domenica partirà con il resto della nazionale italiana per la Scandinavia, dove sono in programma tre gare di Coppa del Mondo.

La Cremonese esonera Burgnich Arriva Giagnoni

Toma in panchina dopo quattro anni: Gustavo Giagnoni è infatti da ieri il nuovo allenatore della Cremonese. Subentra a Tarcisio Burgnich, esonerato in dalla società lombarda, insoddisfatta dall'allenamento del club di Foggia, era nella lista dei candidati. La decisione, dopo la sconfitta di Foggia, era nella lista dei candidati. La decisione, dopo la sconfitta di Foggia, era nella lista dei candidati. La decisione, dopo la sconfitta di Foggia, era nella lista dei candidati.

Matthaeus propone il cartellino «lilla»

Un terzo cartellino, di colore lilla: è la proposta lanciata dall'interista Lothar Matthaeus in un'intervista rilasciata alla rivista «Quick». Secondo il capitano della Germania campione del mondo, gli arbitri potrebbero usare questo inedito strumento per ammonire giocatori responsabili di falli di lieve entità, rispetto a quelli per i quali è direttamente previsto il cartellino rosso. «C'è una bella differenza fra il tenere per la maglia l'aversario e entrare da dietro sulle caviglie», ha detto Matthaeus. Il tedesco ha pure suggerito che il giocatore ammonito con il cartellino lilla venga poi squallificato automaticamente per un turno.

Europei '92 Si giocano Francia-Spagna Portogallo-Malta

Riprende la marcia verso gli Europei di Svezia del '92. La Francia di Michel Platini ospita al «Parco del Principe» la Spagna di Luisito Suarez. I padroni di casa sono a punteggio pieno, a quota sei, mentre gli spagnoli, battuti 3-2 dalla Cecoslovacchia, non possono concedersi un altro passo falso. Gli uomini di Suarez occupano la seconda posizione del girone, insieme alla Cecoslovacchia: per entrambi, quattro punti in tre match. A Oporto, invece, si giocherà Portogallo-Malta. I padroni di casa sono «argati» Sporting Lisbona (prossima rivale in Coppa Uefa del Belgio), ben cinque giocatori provengono dalla squadra biancoverde. Un solo obiettivo, per il Portogallo: vincere con molti gol di scarto, per far valere la differenza reti nei confronti dell'altra grande del girone, i campioni uscenti dell'Olanda.

Doping Roma Piro interroga oggi De Crescenzo

Un altro interrogatorio, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria relativa al caso doping-Roma, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Silverio Piro: oggi è il turno di Paolo De Crescenzo, direttore generale del club giallorosso. La deposizione di De Crescenzo, che fa seguito a quelle del dottor Aliccio, del preparatore atletico Infusi e dei tecnici, Bianchi e il suo vice Casati, mira ad accertare chi ha indotto Carnevale e Peruzzi, i due giocatori trovati positivi all'esame antidoping di Roma-Bar (23 settembre scorso) e squallificati per un anno, a fare uso del «Lipopol», il farmaco contenente la «fentemina», vale a dire la sostanza riscontrata nelle urine dei due atleti.

Pallone violento Condannati cinque tifosi veronesi

I cinque tifosi veronesi arrestati per gli incidenti verificatisi dopo la partita Verona-Reggiana sono stati condannati ieri dal pretore di Verona, Gabriele Nigro, con rito direttissimo. A Simone Turato, 18 anni, di Legnago; Stefano Leso, 22, e Massimiliano Gianini, 21, entrambi di Vverona è stata inflitta una pena di otto mesi per resistenza aggravata. Giovanni Buzzi, 23 anni, e Vincenzo Allegri, 20, entrambi di Colognola, sono stati invece condannati a sei mesi per tentata violenza. Il pretore ha pure vietato ai cinque tifosi di recarsi allo stadio fino al termine del campionato.

ENRICO CONTI

COPPA ITALIA

Stasera con le partite di ritorno atto conclusivo delle sfide valide per i quarti di finale In programma tre partite, ma i verdetti per la qualificazione sembrano già decisi

Fermata obbligatoria per le semifinali

Uve-Roma

Molti assenti infortuni stanchezza

TORINO. È una Juventus sferzata, ma tranquilla, quella che stasera affronta la Lazio nel ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia (ore 20,30). L'1-1 maturato all'ottico (autore di Bonetti e di Casiraghi) è infatti un risultato molto comodo, per i bianconeri. Muffredi è costretto a rinunciare a tre uomini: Cesar (strato, salterà all'«Leccio»), Haessler (attaccante), Casiraghi (Zanini). Al loro posto, De Marchi, Alessi e Di Carmo. L'altra novità riguarda l'insediamento di Corni, al posto di Renato. Problemi di formazione anche per Bianchi: alle prese con i giallorossi, ancora in attesa di Giannini, ancora in terapia, e di Tompestilli, si ag-

Milan-Bari

Sacchi apre alle seconde scelte

MILANO. Rotazione, che splendida invenzione. Se non ci credete, domandatele ad Arrigo Sacchi. Fino all'anno scorso avrebbe fatto giocare Van Basten e Gullit anche contro il Pergocrema, quest'anno invece ha cambiato tattica: inutile far bruciare un motore che gira bene, meglio ogni tanto farlo riposare. Avanti con la rotazione, quindi. Così stasera contro il Bari, retour match di Coppa Italia (ore 20,30), il tecnico milanista apre le porte ai giovani sperando che abbiano voglia di non perdere l'opportunità di farsi notare. Del resto, non è questo un incontra- to che possa dare molte preoccupazioni: l'andata finì con una vittoria (0-1, gol di Si-

Bologna-Napoli

Diego & Co. all'ultima spiaggia

BOLOGNA. «Grandi Deluse» di fronte ma con spirito diverso: se il Napoli punta disperatamente all'ultima chance della sua stagione fallimentare, la Bologna (mezza squadra fuori uso, una classifica sempre più preoccupante) non farebbe probabilmente drammi stasera (ore 20,30) in caso di eliminazione. Eppure, in partenza chi più rischia è la squadra di Bigon che due settimane fa a Napoli è stato capace di perdere, 0-1, rete di Galvani: la formazione cispiadina alla gara pareggiata col Pisa, prevede una sola differenza, Careca al posto di Innocenti. Maradona regolarmente in campo, sorprese a parte. Sul fronte rosso- blu, nuove tegole per Radice:

I soldi degli impianti restano in banca

ROMA. È stato il fiore all'occhiello di ben tre ministri per il turismo e lo sport: Nicola Capria, Franco Carraro e Carlo Tognoli. Ora rischia di diventare un clamoroso fallimento. Stiamo parlando della legge per il finanziamento degli impianti sportivi. Comunemente conosciuta come «legge per i mondiali», perché nata con i finanziamenti dei dodici stadi mondiali, prevedeva un intervento dello Stato di circa 2500 miliardi, in tre anni, sotto forma di mutui alla Cassa Depositi e Prestiti per finanziare, appunto, una rete di strutture sportive in tutte le città italiane e per tutte le discipline sportive. Un'occasione storica si disse allora. Purtroppo come hanno rilevato in un'interrogazione a Tognoli, i senatori del Pds (primo firmatario Venanzio Nocchi), dalle grandi speranze si rischia di passare rapidamente ad altrettante grandi delusioni. Infatti, mentre per i finanziamenti della prima tranche (circa 40 miliardi) lo Stato se pure con pesanti ritardi, stanno andando abbastanza liscie (si ricordano, comunque, che sono pratiche che risalgono al 1987-'88), per le rimanenti sembra invece che si sia giunti ad una sorta di totale insabbiamento. È successo, infatti, che nessuno dei mutui del 1989 è stato erogato per una sorta di blocco totale operato dalla Cassa Depositi e Prestiti, che ha congelato gli oltre mille miliardi previsti, lasciando i Comuni con un pugno di mosche in mano. Per quanto riguarda poi i 980 miliardi del terzo finanziamento, quello del 1990, la situazione è ancora più arretrata. A quasi tre mesi dalla conclusione dei lavori della commissione che ha operato le scelte degli impianti da finanziare, il ministro Tognoli non ha trovato ancora il tempo per emanare l'indispensabile decreto attuativo, che sblocca il meccanismo legislativo. Sarebbe interessante sapere (i comunisti-Pds attendono una risposta alla loro interrogazione) quali sono i motivi del ritardo, se di carattere burocratico o politico. (dosaggio delle spartizioni). Di fronte a questa situazione, sta diventando inutile l'aver ritenuto il finanziamento della legge per il '92 di altri mille miliardi, se nemmeno i quattrini già stanziati, deliberati e messi in bilancio sono stati erogati. I Comuni hanno già fatto sentire la loro voce. E duramente. □ L.L.

Eliminato il Torino dopo una maratona finita ai rigori Samp, qualificazione strappata al dischetto

AMPDORIA-TORINO 4-2 (ai rigori)

AMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5, Bonetti 7, Pari 6, Vierchowod 6,5, Lanina 6, Mikhailichenko 6,5, Carezo 6, Branca 5, Vialli 6,5, Mancini 6, Dosena 6 (60' Lombardo 6,5).

TORINO: Marchegiani 6, Bruno 6, Policano 6,5, Annoni 5,5 (90' Vialli 6), Benedetti 6, Craverio 6, Mussi 5, Fusi 6, Bresciani 6, Marino 6 (46' Carrillo 6), Lentini 6,5.

ARBITRO: Lo Sello 6,5.

GOLETTI: 41' Bonetti; 42' Vierchowod s, Craverio s, Vialli s, Policano g, Carezo g, Fusi g, Mikhailichenko s, Baggio s, Mancini g, Bresciani s, Lombardo g, Lentini s).

SERGIO COSTA

GENOVA. Passa la Samp, fuori il Torino. Decidono i rigori e premiano la squadra che ha cercato la qualificazione con maggior insistenza. Ma i bianchi devono ringraziare Pagliuca, che ha neutralizzato quattro tiri del torinese, mentre Vialli nel corso della partita ha fatto la figura del «cane morto». Non è stata certo la serata alla camomilla, ma il movimento in campo, anche sugli spalti, con un

Basket. Il gruppo Ferruzzi propone la riforma dell'A1 E Milano cerca la Coppa nel Final Four di Bologna

La nuova Philips va alla ricerca dei vecchi trionfi. Stasera si giocano a Bologna le «Final Four» di Coppa Italia. Si comincia alle 18 con Libertas Livorno-Glaxo Verona, mentre alle 20 Philips Milano-Sidis Reggio Emilia. Domani la finalissima. Ieri, intanto, incontro a Ravenna in gran segreto dei presidenti dei maggiori club di A1 (Roma, Milano, Pesaro): il gruppo Ferruzzi propone una serie A1 d'élite.

Tutto cominciò in una calda giornata del luglio scorso. Mike D'Antoni - jeans, maglietta e scarpe da tennis - venne convocato nella sede della Philips «Forse mi vorranno dire che non sono più come giocatore...», pensò Mike. Infatti era così. Gianmario Gabetti lo nominò nuovo allenatore del posto di Casarini. Sul tavolo delle trattative c'era un contratto buono dal punto di vista economico anche se lontanissimo, come cifre, rispetto a quello di giocatore e una squadra tutta nuova, da ricostruire interamente. Era l'ulti-